

FESTE, FESTIVITÀ E DATE DA RICORDARE NEL 2016

- 1 gennaio:** Capodanno - "Veni Creator Spiritus" - Offerta del sale, S. Messe alle ore 8.30 e 10.30.
6 gennaio: Epifania del Signore - S. Messa alle ore 8.30 e 10.30.
- 10 febbraio:** Mercoledì delle ceneri - "Astinenza e digiuno", S. Messa alle ore 18.00, Funerale di Re Carnevale.
- 20 marzo:** Domenica delle Palme - "Processione e benedizione degli ulivi", S. Messe alle ore 8.30 e 10.30.
- 24 marzo:** Giovedì Santo - "Lavanda dei piedi e riposizione del Santissimo", S. Messa alle ore 20.00, segue la veglia in chiesa.
25 marzo: Venerdì Santo - "Solenne azione liturgica, lettura della Passione secondo Giovanni, bacio della croce e canti della tradizione", celebrazioni alle ore 15.00 e alle 19.00, alle ore 21.00 via Crucis cittadina.
- 26 marzo:** Sabato Santo - "Solenne Veglia di Pasqua, benedizione dell'acqua e del fuoco nuovo", S. Messa cantata alle ore 21.00.
27 marzo: Domenica di Pasqua - "Pluriscolare processione del Resurrexit" alle ore 9.30, celebrazioni alle ore 8.30 "Messa dell'aurora" e alle 10.15 solenne pontificale cantato. Scambi augurali e il "brindisi del ritorno".
- 15 maggio:** Pentecoste - S. Messa alle ore 8.30 e alle ore 10.30.
29 maggio: Corpus Domini - solenne concelebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo e processione per le vie cittadine, S. Messa alle ore 20.00.
- 12 giugno:** Festa della "Madonna del Pero" a Malborghetto e inizio dei campi scuola estivi, S. Messa alle ore 11.00.
29 giugno: Solennità dei Ss. Pietro e Paolo, 58° anniversario di sacerdozio di mons. Ruggero Dipiazza.
- 5 - 16 agosto:** 516^a Sagra di Borc S. Roc.
7 agosto: Rassegna internazionale "dai scampanotadòrs" - XLI edizione, con inizio alle ore 15.30.
16 agosto: Festa Patronale di San Rocco, consegna del Premio "Mattone su Mattone" XXX edizione, S. Messa alle ore 10.30.
- 9 ottobre:** Festa delle famiglie e degli anniversari di matrimonio, S. Messa alle ore 10.30.
31 ottobre: 43° anniversario dalla fondazione del "Centro per le Tradizioni".
- 2 novembre:** Solenne Messa da requiem cantata a ricordo di tutti i fedeli defunti alle ore 18.00.
13 novembre: Festa del Ringraziamento, solenne messa cantata alle ore 10.30, benedizione delle macchine agricole e operatrici, proclamazione e consegna del "Premio San Rocco" XLII edizione, offerta dei prodotti agricoli e dell'artigianato.
20 novembre: Solennità di Cristo Re - "Parrocchiando", mostra delle iniziative svolte nella parrocchia durante l'anno, S. Messe alle ore 8.30 e 10.30.
- 8 dicembre:** Festa dell'Immacolata - S. Messe alle ore 8.30 e 10.30 - "Il purzel su la brea".
13 dicembre: Santa Lucia Compatrona del Borgo e Patrona della Corale borghigiana.
24 dicembre: Solenne Veglia di Natale alle ore 23.15, S. Messa "in nocte" a mezzanotte. All'uscita scambi ben augurali e offerta del tradizionale brulé.
25 dicembre: Natale del Signore, S. Messe alle ore 8.30 e alle 10.30.
31 dicembre: Solenne "Te Deum" di Ringraziamento alle ore 19.00.

A nome del "Centro per le Tradizioni" presento ben volentieri il "Lunari pal 2016", realizzato grazie a una sinergia di forze e di persone. Ringrazio di cuore l'ing. Roberto Zottar per averci concesso la pubblicazione di parte della sua magnifica collezione fotografica, che ci fa rivivere le pagine più drammatiche della Gorizia 1915-16. Auguro a tutto il borgo, ai soci, ai volontari e agli amici un sereno 2016.

La Presidente
Laura Madriz Macuzzi

LE BATTAGLIE DELL'ISONZO di Vanni Feresin

Le sei offensive che si susseguirono nei mesi ottobre 1915 - agosto 1916, per la conquista di Gorizia, sono descritte in modo dettagliatissimo nelle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia.

I Offensiva

8 Ottobre 1915. Grandi combattimenti presso l'altipiano di Doberdò. Rombi di cannoni per tutto il giorno.

9 Ottobre 1915. Gl'Italiani, sul fronte dell'Isonzo, sparano erroneamente sui propri soldati.

10 Ottobre 1915. Continuarono le visite delle granate alla povera città.

11 e 12 Ottobre 1915. Continui combattimenti sul "Calvario". L'Ospedale della Croce Rossa fu colpita durante lo spazio di un'ora da sei Granate e Schrapnell.

13 Ottobre 1915. Il celebre Santuario di Maria Luschari fu bombardato e bruciato dagli Italiani.

14 Ottobre 1915. 2000 cadaveri degli Italiani giacciono a piè dell'altipiano di Doberdò e non possono venir seppelliti. [...] Per l'esplosione delle granate che fecero stragi orribili, volavano per l'aria teste, braccia così degli uomini come dei cavalli. Tutto fu sbranato e poi bruciato mediante il gas. Non vi restò quindi che un ammasso informe di corpi abbruciati e puzzolenti. Così ebbe fine la I.a tragica battaglia dell'Isonzo.

II Offensiva

18 ottobre 1915. Aereoplani nemici gettarono dei viglietti dall'alto annunziandoci il loro ingresso nella città di Gorizia. La preparazione d'artiglieria per la II.da offensiva dell'Isonzo era terribile. Il fuoco nemico cominciò di buon mattino e crebbe sempre più. Per cinque giorni tremava la terra sotto i nostri piedi. Nell'aria s'incrociavano [sic!] le nostre granate con quelle dei nemici e sopra di esse s'incontravano gli aviatori austriaci cogli italiani.

III Offensiva

30 ottobre 1915. La terribile III^a offensiva dell'Isonzo non è ancor finita; gl'Italiani proseguono i loro attacchi conducendo nuove truppe nella mischia sanguinosa. Gli Austriaci restano vincitori della battaglia che dura già da 15 giorni.

1° Novembre 1915. La lotta per la conquista della città di Gorizia diviene sempre più aspra e violenta [sic!]. Sono le 2 pom. e la lotta presso Podgora, S. Floriano ed Oslavia è tenace oltre ogni dire.

2 Novembre 1915. Il nemico non rispetta chiese, né conventi, né ospedali, né monumenti d'arte. Così fu colpita la nuova chiesa dei R. P. Cappuccini, il Rev.do P. Saba Rubbia che accorse in soccorso dei feriti fu anch'egli ferito. - E non si lasciano in pace nemmeno i nostri morti. Il cimitero è tutto grufolato dai proiettili italiani. Coloro che accompagnano un funerale temono sempre di rimaner vittime dei medesimi.

IV Offensiva

24 e 25 Novembre 1915. Alcune granate caddero nell'orto e parecchi schrapnell sul fabbricato della scuola tedesca ove danneggiarono l'Educandato e Nazareth. Altre granate caddero, più volte di seguito, presso la cucina, sicché le povere Sorelle cuoche, tutte spaventate, abbandonando i [sic!] loro lavoro correvano via. Erano giornate terribili! Le granate volavano per l'aria come demoni incarnati, diretti a preferenza verso le chiese ed i conventi.

V Offensiva

11 e 12 marzo 1916. Molte granate caddero fischiando e distruggendo in città. Continuano i combattimenti e il buon Dio benedice le nostre armi. Ieri gl'Italiani chiesero mediante un parlamentario 48 ore di armistizi per seppellire i loro morti, ammuccchiati sul Doberdò. Ma, avendo essi in altra occasione infranto la parola data, non fu loro concessa la minima tregua: intanto continua la pioggia ed i combattenti soffrono immersi nel fango.

14-19 marzo 1916. Continuano i combattimenti alle trincee, al calvario e a S. Floriano. - Un aeroplano francese gettò sette bombe sulla città. Una cadde nel mulino del Sig. Resberg, ma soffocandosi nei sacchi di farina, non apportò dei danni rilevanti. Due altre cagionarono rovine in via Morelli; una esplose in Piazza Grande, frantumando le lastre degli edifici vicini.

23 marzo 1916. I combattimenti alle trincee sono violenti. Nel dopopranzo caddero molte granate nemiche nella nostra città; Due nel palazzo del Capitanato. Una di esse uccise la cuoca e ferì una guardia che entrava in cucina. Un fanciullo di 11 anni ebbe frantumate le coste e versa in grave pericolo.

VI Offensiva e caduta di Gorizia

5 agosto 1916. È la Madonna della neve. La notte fu terribile. - Lo scoppio delle mine e delle granate durò ininterrotto dalle 11 1/2 alle 2. [...] Il rombo dei cannoni, lo sparo dei fucili e lo strepito dei tuoni si confondevano in un sol mugolio incessante, profondo, raccapricciante. Anche la giornata fu tutt'altro che tranquilla, specialmente dalle 5 alle 8 pom. le granate non diedero pace.

6 agosto 1916. "Dominus est!" - Che giornata spaventosa! Dopo una notte un pò meno procellosa di quella di ieri, granate desolarono fin dal mattino alle sei la nostra povera città. Le chiese del duomo e di Sant'Ignazio furono pure colpite, ma non si ebbero gravi ferimenti, né morti. [...] È terribile - Il Calvario è in gran parte in mano agli Italiani; i difensori cadono a centinaia, ma resistono ancora.

7 agosto 1916. Dormir sulle sedie! Abi povere ossa! [...] È mezzanotte e grandinano proiettili in casa. [...] Davanti il portone dell'orto tutto è in rovina.

8 agosto 1916. La notte fu un po' meno terribile di quella di ieri, ebbero santa Messa e santa Comunione nella catacomba. [...] Ad ogni esplosione via a precipizio dal refettorio in cantina, dalle scale in cantina, sicché facevamo proprio da saltimbanchi. All'1 1/2 pom. ci ponemmo in fuga. Intanto l'avanguardia italiana era entrata in città ed il panico cresceva. [...] Gorizia è caduta.

Immagini: dalla collezione privata dell'ing. Roberto Zottar.

A cura di Vanni Feresin e Laura Madriz Macuzzi; Traduzioni in friulano: Renato Madriz, Giuseppe Marchi; traduzioni dal tedesco: prof. Giulio Zanette; correttore di bozze: Giuseppe Marchi.

Stampa: Grafica Goriziana, Gorizia 2015